

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre 12
Trimestre 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero arretrato Centesimi 10

IL TRIUNFO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Editore o alla cartoleria Barducci

LA SITUAZIONE IN EUROPA

Lasciate che dia uno sguardo all'Europa, perchè c'è qualche cosa anche oltre l'Alpi e il Lillibeo.

Che cosa succede, che cosa si vede? Succede presso a poco ciò che accade in Italia: si ride e si piange, si soffre e si fa baldoria. Che cosa si vede?... Dei milioni di uomini armati fino ai denti che fanno gli esercizi militari, che provano i fucili contro un bersaglio di cartone aspettando l'ora di provarli su dei bersagli umani.

E sono molti anni che si continua di questo passo, sono molti anni che si spendono milioni e miliardi... Ma, perchè non si battono questi cani grossi che si guardano ferocemente e ringhiano? La ragione c'è: hanno paura. Appunto per questo si continua a spendere, a sprecare, ad aumentare battaglioni e reggimenti, senza speranza d'una gran guerra che almeno darebbe finalmente luogo al disarmo.

E sebbene i governi comprendano che a questa lotta sono fatalmente trascinati, pure fanno ogni sforzo per temporeggiare.

Hanno paura!

Ha paura la Russia, minata dal nihilismo; la Germania, dove i socialisti sono a migliaia e gli affamati a milioni; la Francia, perchè non si sente tranquilla e ben sa che i comunisti del 1871 non hanno perdonato alle classi privilegiate il lungo martirio della Numea; l'Inghilterra forse alla vigilia di veder scoppiare in Irlanda un terribile incendio e colla prospettiva di scioperi operai in tutte le fabbriche, le quali necessariamente non avrebbero più lavoro quando la guerra impedisse alle industrie ed ai commerci di svolgersi e di prosperare.

Ha paura l'Austria, a cagione

delle differenti popolazioni che compongono l'impero e che potrebbero disgregarsi ben più facilmente di quanto si creda.

Finalmente ha paura anche l'Italia, perchè anche in Italia i miserabili si contano a milioni.

Ecco l'Europa.

E' una polveriera; e siccome tutti lo comprendono, nessun governo desidera gettare la scintilla, e tutti preferiscono prolungare questo stato di cose, questo marasma.

E' vero che si ritarda lo scoppio, però il pericolo è gravissimo.

Infatti, per tenere in linea di battaglia eserciti tanto numerosi, bisogna gettare miliardi, aumentare ad ogni momento il bilancio della guerra, non indietreggiare dinanzi a nessun sacrificio.

Chi li compie i sacrifici?

Chi si dissangua?

Non i governi, ma i popoli.

E siccome la corda troppo tesa finisce per rompersi, siccome a lungo andare le officine dalle quali avranno tolto gli operai per farne fantaccini, cavalieri ed artiglieri, le glorie alle quali avranno levate le braccia del colono non produrranno più - accadrà necessariamente che la catastrofe, scongiurata in un modo, accadrà in un altro.

Nè basterà far sventolare bandiere, cianciare di gloria, dar fiato alle trombe per suscitare entusiasmi.

Anche l'aureola luminosa di questa figura mistica che si chiama la gloria, si oscura allorchè i popoli hanno fame.

Guardate la Germania.

Chi di lei più gloriosa, militarmente, dopo Sadowa e Sedan?

Quale popolo può vantare allora più del popolo tedesco?

Eppure anche la Germania moribonda, e se il patriottismo impedisse ai tedeschi di imprecare ai sacrifici compiuti nel 1870, pure i padri che non pos-

sono sfamare i figliuoli, gli operai che non hanno lavoro, la piccola borghesia accasciata sotto ai balzelli, dicono che così non può e non deve durare.

Questa è la vera situazione dell'Europa, e cieco chi non la vede. Vuol dire che guarda attraverso ad un prisma ingannatore; vuol dire che l'ambizione, la libidine di signoreggiare non lasciano scorgere la verità.

Tanto peggio!

L'ora della disillusione suonerà anche per i governi, ma non saranno più in tempo!

Constatiamo intanto che l'Europa ufficiale ha paura della guerra.

In quanto ai popoli, essi attendono la loro ora.

E verrà!

(Dal Messaggero).

1.500 case operaie!

Alla nuova Milano degli speculatori, si contrappongono oggi la nuova Milano della previdenza e del popolo.

Il Senato ha l'altra sera approvato il progetto di legge, già passato dalla Camera dei deputati, col quale si accorda l'area della prima stazione ferroviaria, fra porta Vittoria e porta Venezia, alla Società Edificatrice delle Case Operaie, affinché vi si costruiscano tante case di lavoratori, secondo i migliori sistemi.

L'area è di oltre 100 mila metri quadrati: e sopra questa area sorgono fra breve 1.500 case operaie, circondate da giardini e da ameni orticelli, fornite di nidi infantili, di scuole, di bagni pubblici, di istituzioni filantropiche, che tutte si connettono colle Case Operaie.

Milano conserva così la sua gloria di iniziativa: è la prima città in Italia non solo, ma nel mondo, dove si costruisce ad un tratto un gran numero di abitazioni per le classi lavoratrici. A Mulhouse si impiegano venti anni per costruire circa mille case operaie; a Milano ne sorgono rapidamente 1500! Parigi stessa s'affatica affannosamente dietro al problema delle abitazioni a buon mercato, senza poterlo risolvere in modo soddisfacente, sebbene lo Stato si impegni in gravi sacrifici: invece, qui in Italia, lo Stato nella perde, ma fa anzi un contratto per lui vantaggioso colla Società Edificatrice.

Il primo effetto di questa vittoria sarà il ribasso generale delle pigioni in Milano: - il secondo sarà la riforma di quelle umide e luride stamberghe dove oggi abitano le famiglie povere, perchè si troveranno al paragone delle nuove case.

Possiamo francamente dire che questo è il primo progetto di pratica utilità sociale, che sia stato votato dal Parlamento.

Questa impresa è un trionfo della fede nel bene che animò sempre i promotori. La Società Edificatrice, cominciata, quattro anni sono, con 25 lire, ha oggi un capitale, fra azioni, casse e aree, di 2 milioni e 300 mila lire. - fra poco, colle nuove fabbriche, salirà a oltre 5 milioni.

(dal Secolo)

I TRASPORTI DEGLI OPERAI

Il caro dei fitti e dei viveri in Parigi, e i conseguenti pericoli per la salute pubblica di una troppo grande agglomerazione di popolazione, fece pensare di concedere facilitazioni perchè una parte della popolazione lavoratrice potesse trovare sane e comode abitazioni nei comuni suburbani, ove anche i generi di prima necessità costano meno.

Il Consiglio generale della Senna ha emessa pertanto il voto:

« Che con una clausola addizionale al progetto di convenzione intervenuto fra lo Stato e la Compagnia ferroviaria e sottoposto alla ratifica del parlamento sia stipulato:

« 1. Che vi sieno tutti i giorni treni per il trasporto degli operai in carrozza di terza classe:

« 2. Che le ore di partenza ed arrivo sieno stabilite dall'amministrazione superiore, dietro proposta della Compagnia;

« 3. Che i prezzi sieno stabiliti:

« 1 franc per settimana fino ad 8 chilometri; fr. 4.30 per settimana sopra 8 e fino a 12 chilometri; fr. 1.50 per settimana sopra 12 e fino a 25 chilometri.

« Questi prezzi saranno ridotti di un quarto per gli operai e per le operaie minori di 18 anni. »

Il voto espresso dal Consiglio generale della Senna sarà comunicato alla Camera e al Senato.

Il Colera nel Parlamento Inglese.

Ecco un interessante dialogo avvenuto nella Camera dei Comuni inglesi a proposito del colera (tradotto letteralmente dal Times).

Cartwright domanda al sottosegretario di stato per gli esteri se vi sia qual-

che informazione ufficiale sul carattere dell'epidemia, che si dice scoppiata a Damietta, sul numero dei morti e se il morbo sia comparso in qualche altro luogo oltre Damietta.

Lord Fitzmaurice. Mi riuscirebbe dover dire che la voce, sulla quale scoppia il colera a Damietta è confermata da notizie ricevute dal console inglese in Alessandria e che fino a ieri (27) sarebbero avvenute circa 180 morti. Si segnalano anche casi del morbo a Mansourah e Port-Said.

Lowther. Si segnala qualche caso fra le truppe britanniche?

Lord Fitzmaurice. No...

Tutto il Sir. Si passò alla discussione del progetto sulle scuole infantili.

Il Daily News ammette finalmente che il morbo di Damietta sia colera.

Ma è una questione controversa, dice, se il colera sia realmente epidemico, cioè contagioso. Molti eminenti dottori credono che sia semplicemente endemico, cioè che provenga dalle cattive condizioni igieniche di un luogo e che possa propagarsi in altri solo quando vi si producano tali condizioni. La vera peste colerica, come può chiamarsi, è molto differente da quei disturbi che sono i sintomi delle febbri coleriche frequenti nei porti levantini.

La maggior parte delle manifestazioni del colera in questo secolo ebbero origine o nell'estremo oriente o nelle coste delle città sante dei musulmani come Mecca, Kerbela, Pashoda, non sui lidi mediterranei. Damietta è in condizioni igieniche molto infelici ed è tale che il morbo potrebbe benissimo covarvi qualche tempo senza essere scoperto. Come porto mediterraneo è fuori di mano ed ha relativamente pochi abitanti europei e poco commercio diretto col l'Europa. Essa aveva fama di essere città insalubre già fin dai tempi di San Luigi re di Francia. Le paludi che la circondano ed il genere di nutrimento degli abitanti la rende sotto il sole egiziano un buon focolare della malattia. Quelle paludi poi rendono difficile l'accesso alla città e le sole vie che da essa conducono all'interno del paese sono un ramo del Nilo ed un'unica linea ferroviaria. Perciò se l'autorità avesse avuto gli occhi aperti avrebbe potuto benissimo e facilmente isolare il terribile flagello.

Telegrammi dal Cairo al detto giornale dicono che le truppe inglesi preparano accampamenti per preservarsi dal colera. Si crede che l'epidemia si possa localizzare. Il governatore di Alessandria ha riferito a Borea un numero di casi di colera molto inferiore al vero. A Port-Said il morbo cresce di intensità, causa la negligenza delle au-

dias'ella, voi dunque fate parte della famiglia.

Questo insulto alla donna che amava scosse de Vergnes dal suo torpore.

Diventò folle, una nube rossa gli passò davanti agli occhi e si slanciò per saltare al collo della sua nemica e strangolarla.

Essa ebbe paura e vide che come incominciamento, era andata troppo lontano.

« Po' per celia, sig. Enrico, fo' per celia, riprese rinculando, non vi adirate; in fede mia ho sorpreso involontariamente il vostro segreto, ma voi potete aver confidenza in me, sono una savia fanciulla, incapace di recar torto a qualcuno, a voi meno ancora che a qualunque altro, dovete ricordarvene, oltretutto.

« Ma, mio Dio, sembrate esser cangiato in statua; non abbiate paura, vi dico, non la si rovinerà la vostra damina... essa già vi ama, dite... dunque, va bene, non vi adirate, vi giuro, nessuno saprà nulla, potete dormir tranquillo.

« E lo stesso, un'altra, invece mia, dopo ciò che è accaduto, non lascierebbe quanto sfuggire una sì bella occasione di prendere la propria rivincita, perchè confessatelo, la partita sarebbe assai bella per me.

« D'istinto, sono una buona donna. « Addio, signor Enrico, dormite bene o non fate cattivi sogni. »

Ciò detto s'allontanò. (Continua)

GAUDIO D'AMORE

(DAL FRANCESCO)

Amanda non poteva seguire il giovane nella sua passeggiata a cavallo, per conseguenza, per molti giorni non poté scorgere nulla che giustificasse i suoi sospetti.

Questi però divennero ogni dì più reali, certe.

Non avendo di giorno nulla veduto, pensò, a ragione che alla notte sarebbe più fortunata.

Allora andò ad imboccarsi presso l'uscio di de Vergnes ed attese pazientemente.

All'undici egli uscì.

Le previsioni di Amanda si realizzarono.

Faceva notte.

Allora essa si pose a seguirlo, nascondendosi quando lo splendore d'un fanale poteva tradire la sua presenza, fermandosi quando Enrico si fermava; camminava sulla punta del piede per render sordo il rumore dei suoi passi, collocandosi nella penombra quando egli voleggiava il capo.

Amanda giunse così fin sulla riviera senza che de Vergnes potesse dubitare d'esser seguito; là, per isbaglio, urtò un ciottolo.

Quel rumore fece accorto l'amante che si pose a correre in direzione opposta a quella che lo conduceva alla meta della sua passeggiata.

In pochi minuti Amanda perdette le sue tracce.

« Bisogna ricominciare, disse e difatti all'indomani ricominciò.

XXIII.

Essa andò ad attendere il signor de Vergnes proprio al sito dove alla vigilia un inavvertenza le aveva fatto perdere le sue tracce, e si nascose dietro il palancino d'una casa in costruzione.

Enrico le passò tosto rasente senza vederla; uscendo allora dal suo nascondiglio si rimise a pedinare.

Essa non camminava più, strisciava; trattando il respiro e inasinandosi lungo le muraie.

De Vergnes era sempre dinanzi e seguiva la casa della riviera; fin per fermarsi davanti ad una piccola porta.

Allora volgendosi indietro, spandagliò l'oscurità con uno sguardo sospettoso; nessun rumore inquietante venne a colpire il suo orecchio.

La notte era muta.

Levando allora dalla tasca una chiave l'introdusse nella serratura.

La stanghetta, ben unettata d'olio girò senza strepito.

Enrico entrò e tirò il catenaccio.

In un attimo Amanda fu vicino alla porta: ora quella del palazzo de Breuil

Si fermò e diede in uno scroscio di risa maligne.

« Ah, ah, ah! foca, essa, è la borghese. E bella così. La trovo ben furba. Ah, caro de Vergnes, saprete qual che vi costa il pigliare in tal modo la moglie del mio amante. Ah! è dunque per questa smorfiosa, per questa bacchettona che non avete voluto saperne di me... avete dovuto fare degli ardenti amori... quella druda avrà riso di me.

« Perchè, senza dubbio, mio candido giovanotto, voi avete dovuto raccontarle il vostro sacrificio... Ah! mia bella damina, voi stimavate lo spazio, il prendervi un amante... Sauti del divertimento, almeno! il cielo non poteva procurarmi maggior piacere... colui ha degli amanti, colui fa la donna onesta e volge il capo quando mi vede passare nella via... son io che ti farò abbassare gli occhi, marituola! »

E gli scoppi di risa si succedevano ed ella mostrava il pugno, come per invadere, attraverso lo spazio, questi saggi della sua vendetta ai due amanti.

Frattanto felici, tranquilli, in tutta la beatitudine dei loro amori essi assaporavano i baci.

A poco a poco la collera della Plinver si calmò senza nulla perdere della sua intensità, la sua rabbia si raffreddò essa divenne padrona di sé medesima.

Attendeva dritta contro il muro col l'orecchio teso.

Verso le tre del mattino intesa la chiave girare dolcemente nella serratura,

torità nel prendere precauzioni per l'isolamento dei malati.

A Damietta, Mansurah e Tintah (sulla strada ferrata tra Alessandria e Cairo) ed altrove regna nella popolazione maggiore agitazione e panico che al tempo della guerra dell'anno passato.

ELEZIONI POLITICHE

Parma B. È stato proclamato Aspertì con voti 8687.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tocco.

Seduta del 8 Luglio

Pantaleoni svolge la sua interpellanza a Depretis circa l'emendamento delle amministrazioni in rapporto specialmente alle nuove condizioni prodotte dalla legge elettorale politica. Depretis che i popoli italiani si occupino continuamente del governo e della politica invece di attendere al reale sviluppo della loro attività.

Depretis, sarà breve, anche perché convalescente, e per la novità dei questi posti da Pantaleoni. Credo che ora si faccia un'impazienza inventario della presente situazione la si giudicherà non cattiva ed il presente ministero degno della fiducia del Parlamento.

Pantaleoni si dichiara soddisfatto. Approva il progetto per modificazioni della circoscrizione militare territoriale del Regno.

Discute il progetto per maggiori spese da aggiungersi al bilancio di definitiva previsione per 1882.

Approva il progetto.

Approvati gli altri progetti seguenti: consolidazione dei decreti per prelevamento di somme nelle spese impreviste per 1882; convalidazione del decreto reale prelevamento somma fondo impreviste 1883; approvazione di contratto per vendita di beni demaniali a trattativa privata.

Annunciata una interrogazione di Cadda circa la determinazione dei diritti di privati nella pesca; verrà svolta domani. Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti approvati che sono tutti adottati.

In Italia

La salma di Cessi

Napoli B. L'Abissinia è arrivato; sarà 5 giorni di quarantena. Lo sbarco della salma di Cessi avrà luogo sabato o domenica.

All' Estero

La situazione a Chambord

Parigi 6. Telegrammi che giungono da Prosdorf tolgono ogni speranza di guarigione del conte di Chambord.

Assicurate che Chambord designerà il Conte di Parigi come erede della problematica corona di Francia.

Il governo decide di esasperare i principi d'Orléans nel caso che facessero atto di predefinito.

Malgrado questa minaccia si crede che il conte di Parigi pubblicherà un proclama.

La stampa parigina d'ogni partito rende solenne omaggio alla perenne lealtà del conte di Chambord.

Grave disastro

Glasgow 3. Il vapore Dufne si capovolse mentre varavasi; sessanta annegati.

Dalla Provincia

Elezioni comunali e provinciali a Gemona.

Giorani fa un vostro corrispondente in una lunga tiritera da Gemona, diceva, fra le altre, che per le elezioni comunali non vi sarebbe stata lotta ecc.

Egli prese una conatona solenne, ed un'altra volta s'informò meglio.

Domenica mi trovavo colà, e risepsi l'estio.

Riuscirono eletti:

Elli dott. Giovanni » voti 128 (rielez.)
Groppiero ca. Ferdinando » 123 »
Cura Francesco » 68 »
Nais Antonio » 32 nuovo

Quest'ultimo, lasciato da parte l'anno scorso, riuscì quest'anno perché avendo voti pari coll'avv. Pasqualis, è più vecchio d'età.

Del resto chiaro traspare che il campo era diviso in due: Da tutti e due i partiti si ritenne i primi due signori: mentre che la « Canonica » voleva metterci due de' suoi, e quasi vi riusciva.

poiché il sig. Cusi d'Ospedaletto sopravvisse per 6 voti.

Un'altra volta consiglio i liberali di Gemona a vegliar meglio.

Nelle elezioni prov. il notaio Celotti è ovunque eccitato o coll'avv. Dell'Angelo ebbe voti pari a Cuspo. Qui il Dell'Angelo pure fu la premianza, ma ne ebbe parecchi l'avv. Pasqualis, e diversi anche il sig. Elli dott. Giovanni.

Egli è certo che se i liberali non si danno le mani attorno può esser il caso che spunti l'avv. Pasqualis — che per quanto egregia persona — non è sul libro dei liberali.

Gazzettino della Città

Consiglio Comunale. Come abbiamo annunciato, ieri alle ore 11 ant. ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale. Ripetiamo il principio del discorso dell'assessore avv. Delfino avendo ieri dovuto troncarsi per l'ora tarda.

L'assessore Delfino a nome della Giunta spiega il contegno di essa riguardo all'Esposizione, dice che tutte le spese deliberate dal Comune s'intendevano sempre da farsi quando avesse luogo il Concorso agrario regionale. Nessuna spesa era assunta per l'Esposizione industriale. Ricorda poi la deliberazione presa per allestire i locali e la somma di lire 1000 accordate come sussidio.

Si lagua che e la stampa e la voce pubblica abbiano dato delle colpe alla Giunta nella fusione del monumento e nel piedistallo mentre essa è tranquilla di aver fatto il suo dovere.

Si lagua che il Comitato sia entrato nel campo della Giunta. I desideri del Comitato possono anche esser giusti, ma ci vogliono i mezzi per effettuarli. L'inaugurazione del Monumento avverrà entro l'agosto, ma non si può stabilire il giorno. Non si trova in bilancio un fondo disponibile se non le 10,000 del Concorso Agrario. Oggi la Giunta non fa proposte concrete, attende di poter stabilire l'epoca precisa ed allora presenterà al Consiglio un programma concreto. Oggi la Giunta domanda al Consiglio che approvi soltanto la sua condotta sino ad ora tenuta.

Pramparo: Dice che parlerà come consigliere non quale Presidente del Comitato.

L'Esposizione fu stabilita per questo anno, quando si seppe che l'inaugurazione del Monumento si avrebbe effettuata e che i corpi morali tra cui il Municipio avessero mantenuto il loro sussidio. Ciò essendo avvenuto nessun dubbio poteva sollevarsi sull'effettuare o meno l'Esposizione. Gli onori di casa devono esser fatti in rapporto all'importanza della Città. Conchiude domandando l'inaugurazione del Monumento e l'effettuazione dei soliti spettacoli.

Crede necessario che i inviti la Regina almeno in una giornata dalla mattina alla sera.

De Girolami si lagua delle scissure avvenute in città da ultimo tra Giunta e Comitato. Crede che l'Esposizione non si doveva fare. Il Municipio ha però riconosciuto la necessità che la Mostra si facesse quando allestiti i locali e diede il sussidio. Ora il Municipio non può rifiutarsi di fare gli onori di casa, ciò è un dovere ed un diritto. Sarebbe come se un padre chiudesse la casa al figlio quando dapprima gli permise di dare per una festa. Vi sarà questione nel limite della spesa, ma in ciò si può accordarsi.

Mantica crede che la Giunta abbia proceduto con molta cautela tanto più che il Monumento non fu fatto che sabato sera. Giustifica l'operato della Giunta; deplorea solo che essa abbia fatto della polemica coi giornali.

Proporrà un ordine del giorno che approvi la condotta della Giunta.

De Girolami dice come non si debba confondere la festa del Monumento con quella dell'Esposizione. Per quest'ultima oggi si dovrebbe aver già provveduto, se non si crede d'esser in un paese di campagna.

Margante ritiene che ambe le parti abbiano agito bene.

Deplorea le parole stampate dalla Giunta e dal Comitato. Crede che sia stato ben fatto di tener quest'anno la Esposizione, in vista di quella che si farà a Torino l'anno venturo.

La nostra Esposizione non può avere che un'importanza relativa; dubita che lo scerzio proceda da un equivoco per non aver diviso l'avvenimento del Monumento con quello dell'Esposizione.

Nel 1868 ci fu altra Esposizione e cosa fece allora il Municipio? Niente affatto. Se si vuol fare gli onori di casa c'erano le corse e se si vuol aprire il Teatro Sociale bisogna far un preventivo di spesa.

La Giunta ha fatto tutto bene, o farà lo stesso anche per il Monumento compresa della sua importanza. Se si potrà abbinare le due cose niente me-

glio. Presenterà un ordine del giorno che dimostri la fiducia nella Giunta.

Delfino. Spiega perché si difese la Giunta colla stampa. Pramparo ha difeso la Giunta ed allora essa non è al suo posto. De Girolami non doveva ammettere che quando furono date le lire 1000, si avesse anche l'obbligo di scegliere il Comitato in tutti i suoi bisogni. Dovrebbe forse la Giunta dare dei consigli al Comitato come essa fosse un suo tutore?

Luzzatto. La Giunta assume di fare l'inaugurazione del Monumento e nell'altro, essa dichiara di non prestarsi direttamente per l'Esposizione. (Il pubblico disapprova).

A questo punto molti Consiglieri escono dai loro stalli e vanno al banco della Giunta, ove si sente conversare vivamente, intanto il pubblico che erasi fatto numeroso commenta le ultime dichiarazioni della Giunta.

Fattosi silenzio il f. f. di Sindaco avv. Luzzatto legge il seguente ordine del giorno proposto dal cons. Morgante ed accettato dalla Giunta:

« In ciò che riferisce al Monumento al Re V. E. ed alla Mostra provinciale, approvando i provvedimenti sinora presi dal Municipio e confidando che questo sappia e vorrà fare che la inaugurazione del Monumento abbia luogo in modo degno e solenne, il Consiglio tenendo calcolo della promessa in proposito fatta dalla Giunta, passa all'ordine del giorno ».

Esperita la votazione per alzata di mano risulta approvato quasi all'unanimità.

Il pubblico accoglie poco volentieri il risultato di questa discussione, domandandosi da tutti cosa farà la Giunta per l'Esposizione, mentre con essa votò anche chi fu il primo a combattere il suo operato.

La nomina dei due assessori mancanti dietro richiesta del cons. Mantica venne rimandata, tenuto conto del breve spazio di tempo che starebbero in carica.

A membro della commissione degli studi e del consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis si nominò il comm. senatore G. L. Piccoli.

Le nostre impressioni. Anzitutto cominciamo col dire che ci aspettavamo un maggior numero di consiglieri presenti alla seduta. Dopo il clamore fatto in città per l'attirato nato tra la Giunta ed il Comitato dell'Esposizione era da attendersi che i nostri patres patrie concorressero numerosi a discutere le ragioni pro e contro e quindi con una votazione solenne stabilire quale fosse la condotta più regolare da tenersi in tale contingenza.

Nulla di tutto ciò è avvenuto la discussione fu fiacca oltre ogni dire anche da parte di coloro che avevano ogni dovere di chiedere conto alla Giunta dei motivi per quali ha pubblicato il famoso comunicato. Ne ci fu dato comprendere come si possa paragonare il tentativo d'Esposizione fatto nel 1868 con quella che si effettuerà in quest'anno. Se le partite fosse pari poteva ancora reggere tale argomento, ma quando si sa che abbiamo un numero d'espositori dieci volte maggiore, in allora certo ogni confronto riesce fuori di luogo. E data la questione del numero era pure da osservarsi anche la specie; poiché nel 1868 non figuravano nella nostra provincia nessuna delle grandi industrie che oggi sono il vanto e l'onore del Friuli. Se anche allora non furono fatti gli onori di casa oggi dunque era per la nostra città un dovere ed un diritto il farli, sia per maggior numero di ospiti espositori che avremo, sia per l'importanza che buon numero d'essi rappresentano nella vita economica della città e provincia.

Si è tanto gridato perché nel nostro paese non si videro sorgere un maggior numero di industrie e quando si tratta della loro festa in allora dimenticando l'interesse assoluto che esse arrecano si trova il coraggio per asserire che la città nulla deve fare per rendere più solenne tale avvenimento. Ben 15 anni dovettero passare perché Udine si trovasse in grado di dimostrare la sua forza produttiva, dopo tanti tentativi andati a vuoto, dopo che Venezia, Verona, Padova e financo Treviso ci dimostrarono di saper fare una esposizione industriale regionale veneta ed ora che merita un solerte Comitato esecutivo si può dimostrare agli altri che pur noi siamo vivi, sorge agli ultimi giorni la questione del fare o meno gli onori di casa. Né vale il dire che le finanze comunali non possono sostenere maggiori aggravii.

Vi sono delle circostanze nella vita pubblica e privata che s'impongono sopra ogni altra cosa ed Udine oggi appunto si trovava in una d'esse. Basta vedere come la pubblica opinione si era schierata contro l'ultimo operato della Giunta per comprendere che davanti all'onore della città ogni questione d'interesse deve

sparire. E questa opinione pubblica noi l'abbiamo ricevuta tra i maggiori contribuenti, tra quelli insomma che più d'ogni altri avrebbero dovuto gridare se si fosse fatta una spesa inutile. Anche il voler dividere l'inaugurazione del Monumento dall'Esposizione non ci sembrò troppo giusto stantoché una cosa era unita coll'altra e formavano un tutto e si può dire come, posto che l'Esposizione era stata inietta nell'agosto appunto per il fatto che in quel mese si aveva da inaugurare il monumento.

Colla votazione di ieri è certo che il Consiglio comunale non ha ben rappresentato i desideri e gli interessi della maggioranza dei cittadini e di più si è chiarito come nel suo seno manchi quell'elemento industriale che pur dovrebbe esser lungamente rappresentato. A questo proposito dobbiamo lamentare come quei pochi consiglieri che ora rappresentano quel ceto non abbiano trovato di dire una sola parola a favore dell'interesse dell'Esposizione.

Dalla discussione avvenuta e dall'ordine del giorno votato risulta dunque che il Municipio provvederà agli onori di casa per l'inaugurazione del monumento, ma nessun impegno formale fu preso per l'Esposizione. L'unico rimedio perciò ora consisterebbe nel sollecitare il più possibile l'inaugurazione del monumento. In allora essendo fatta una cosa quasi vicina all'altra, si completerebbero a vicenda con interesse e soddisfazione di tutti — almeno lo crediamo — e con danno di nessuno. E ciò non dovrebbe esser molto difficile poiché è erronea l'asserzione che ci vogliono due mesi per aver in pronto il monumento, mentre sappiamo che il cav. de Polli può darlo benissimo tra il 10 ed il 15 agosto.

Si cerchi dunque di mettersi d'accordo tra Giunta e Comitato su questo punto, avvantaggiando cioè l'una, protraendo un po' l'altro ed allora la cosa potrà riuscire ancora per bene, ottenendo così l'applauso di tutti.

Le scuole nell'Esposizione industriale di Udine. Il prefetto di Udine ha inviato ai signori sindaci della provincia la seguente:

Se cotesto Comune è cotesti insegnanti, coerentemente alla circolare 6 maggio u. s. di quest'ufficio, inserita nel Foglio periodico di questa Prefettura, avessero preparato oggetti scolastici o lavori didattici per la prossima Esposizione industriale di Udine, V. S. resta avvertita che detti oggetti e lavori dovranno esser spediti non più tardi del 12 luglio p. v. direttamente al Comitato esecutivo e nelle forme e nei modi prescritti per l'Esposizione.

Spettacoli pubblici. Ieri si è radunata per la prima volta la commissione nominata dal Municipio per i spettacoli di darsi nel mese venturo. Domani la commissione si riunirà assieme con quelle nominate dalla Congregazione di Carità e del Comitato dell'Esposizione per cercare di mettersi d'accordo. Noi siamo certi che ciò sarà per avvenire indubbiamente, poiché, tutti comprenderanno la necessità altreché di fare qualche cosa che attiri dei forestieri nella nostra città di venire anche in questa occasione a vantaggio del patrimonio del povero.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile per gli anni 1880-81-82-83 è depositata presso il Municipio di Udine e vi rimarrà fino al giorno 9 corr. Le rate delle imposte scadono il 1 agosto, il 1 ottobre e il 1 dicembre.

Tassa sul cani. Il Municipio di Udine ha pubblicato il ruolo principale e suppletivo 1882.

Biglietti di favore. Allo scopo di favorire il concorso alle Corse di cavalli ed agli spettacoli notturni a luce elettrica che avranno luogo a Padova nel periodo dal 7 al 15 corr. si previene il pubblico che i biglietti di andata e ritorno per Padova, distribuiti dal 7 al 9 corr. dalle Stazioni normalmente abilitate saranno tenuti validi per il ritorno fino al secondo treno del successivo 10, e quelli restanti dal giorno 10 al 15 corrante avranno in validità di un giorno per l'altro; cosicché i biglietti rilasciati in uno dei predetti giorni, saranno validi per il ritorno sino all'ultimo treno del giorno successivo; ben inteso senza che con ciò venga ad essere ristretta la validità dei biglietti distribuiti nei giorni di sabato, i quali saranno validi fino al secondo treno del lunedì come nelle circostanze ordinarie.

Pel commercialisti. Il ministro Berti ha diretto al Camere di commercio del Regno il seguente telegramma:

Mi affretto annunziar che dopo il voto favorevole dei due rami del Parlamento, Sua Maestà ha sanzionato e promulgato le leggi che mettono in vigore a partire da oggi i trattati di commercio e di navigazione colla Germania e coll'Inghilterra. Il testo di essi verrà pubblicato nel prossimo bollettino.

Sono prorogati da oggi la convenzione di navigazione colla Francia ed il trattato di commercio colla Svizzera.

Il tuono del cannone stamane si udiva banissimo nella nostra città, avendo cominciato le esercitazioni delle tre armi di fanteria, cavalleria ed artiglieria nel perimetro esterno della città.

Il caldo da ieri in qua si fa sentire per benino, e vanga pure poiché ogni cosa alla sua stagione che le nostre campagne ne hanno bisogno dopo le piogge continue del mese scorso.

Nuova Società. Un gentile pensiero, una bionda armonia, una comune facoltà nell'arte del canto hanno riunito parecchi signori della nostra Città in amichevole compagnia, allo scopo di bandire almeno per poco le noie della vita e dilettarsi nella lettura dei famosi cori classici di cui sono autori principali: Mendelssohn, Schubert, Weber, Kreutzer, Kücken, Abt, Otto ecc.

Passando giornalmente un'ora nello studio dei stupendi quartetti, i signori in questione si accorsero un bel giorno che il loro ritrovo poteva essere sempre più numeroso e per conseguenza più forte e più grandiosa l'unione dei quartetti. Allora stabilirono di formare una società e vi posero alla testa quella simpatica matra che è il maestro Cuoghi. Naturalmente la società aumentò e va sempre aumentando.

Lo scopo musicale è il buon umore che regna costante nei componenti maritano speciale encomio tanto perché vi si riscuota il vincolo fraterno dell'amicizia, quanto lo studio accurato della bellissima arte musicale.

La nuova associazione si inaugurerà agli ultimi del corrente mese, e assumerà il suo titolo, che qualunque ci sia noto, non possiamo pubblicare per certi riguardi.

Un bravo di cuore a quei signori e mille auguri per la prosperità del loro Sodalizio!

Sconcezze. Fuori porta S. Lazzaro vi sono alcuni ragazzi che vanno a baguarsi in un fossato e commettono atti che offendono la morale.

Si desidererebbe che il Municipio non facesse l'orecchio da mercante in tali casi e provvedesse scabb certi sconci non abbiano a succedere in una città civile.

In piazza Garibaldi. Ieri una povera donna voleva essere condotta a casa da suo marito il quale non le badava né punto né poco. A un certo punto essa si mise a gridare: diventò matta, diventò matta! e poi cadda in terra svenuta. Un parrucchiere il presso la fece rivenire bigi andole la fronte coll'acqua ed allora il marito noncurante dovette pigliarsela in braccio e trasportarla a casa. Si ritiene sia stato un effetto del caldo eccessivo.

Lo Stallone governativo è partito ieri nelle ore pomeridiane alla volta di Ferrara.

Teatro Minerva. Non abbiamo mai dubitato che i nomi degli artisti i quali cantarono al Minerva con tutta probabilità, come dice il signor A. B. nel Giornale di Udine di ieri, siano abbastanza conosciuti nel mondo artistico.

Ma dalla probabilità alla certezza ci corre molto. Il dubbio che abbiamo espresso è stato appunto in ragione di detta dell'importanza della stagione e se le nostre parole furono un po' accentuate egli è perché nell'occasione di un'Esposizione industriale ed inaugurandosi il monumento al gran Re, desideriamo che lo spettacolo o al Sociale o al Minerva sia degno e conforme a quelli che vennero dati negli anni scorsi a S. Lorenzo.

Non è vero che in tutte le città del mondo si danno spettacoli di terzo, quarto ed infimo ordine come furono dati al Minerva nelle stagioni secondarie.

Possiamo citare cittadelle di provincia, le quali anche fuori di stagione e non ricorrendo né fiere, né esposizioni hanno saputo mantenere alto il decoro dell'arte musicale, dando spettacoli che non possono nemmeno essere confrontati con quelli ammantati al Minerva da qualche tempo in qua.

Del resto non è una buona ragione quella di far bene un mese per far male tutto il resto dell'anno. Sta certo il sig. A. B. che il pubblico accorre quando non si veda mistificato e se l'affastellamento di spartiti eseguiti alla buona nel teatro Minerva non fosse diventato un sistema, tutti accorrerebbero senza esimersi il loro voto di sfiducia ancor prima di pagare il biglietto d'ingresso. In quanto al pagamento dei quartetti è una cosa amea. Mi vada un po' a cercarla sig. A. B., quell'artista di canto che garantisce sul suo onore di essere tranquillo sul pagamento intero della sua scrittura. E un po' difficile. D'altra parte abbiamo piacere che l'impresa, qualunque essa sia, lavori alacramente per soddisfare le giuste e

signanze che abbiamo comuni con tutti i buongustai dell'arte musicale.

È altrettanto necessario che uno spettacolo d'opera sia la *great attraction* della stagione di S. Lorenzo e facciano voti perché anzi coi nomi già proposti riesca pure al simpatico Minerva e lo purgari per bene della malattia passata.

Al «Popolo». Nella mia qualità di semplice cronista teatrale del Friuli, non già di critico, sul lascio ad altri i meriti e la nomina, devo due parole di risposta a chi scrivendo nel numero di ieri del citato periodico sull'ultimo trattamento del Sociale, azzarda con troppa facilità e sicurezza delle frasi che personalmente mi riguardano.

Le frasi testuali cui alludo sono le seguenti: *Di quest'ultimo pezzo (la Sinfonia della Semiramide) ha pigliato un grossolano errore il critico del Friuli dicendo essere stato eseguito inappuntabilmente se il tempo musicale fosse stato un po' più largo.*

A parte la veramente grossolana sgrammaticatura nella quale egli incompie dell'essere stato eseguito..... se il tempo ecc., ecco cosa io scrissi in proposito: *Ben interpretata anche la Sinfonia della Semiramide, e di un effetto inappuntabile se il tempo musicale fosse stato un po' più largo.*

Ora se il poco accurato critico del Popolo si fosse dato la pazienza di leggere con più attenzione l'intera mia relazione di quella serata musicale, avrebbe trovato un periodo nel quale, in luogo di erigermi a maestro in materia, io dichiaravo che senza pretesa di sorta veniva a dire alcunché sull'esecuzione dei singoli pezzi, suffragando talora il mio modesto apprezzamento con quello più autorevole di persone dell'arte. Ed a tre di queste appunto, che potrà nominare privatamente, io chiesi il giudizio sull'interpretazione ed esecuzione della Sinfonia in parola, ed essi concordemente mi affermarono che il tempo musicale era stato tenuto troppo stretto in modo che le note non si facevano sentire abbastanza staccate per quanto perfetta ne fosse l'esecuzione. Una simile opinione mi fu esternata anche dopo stampata la mia relazione da altra persona che stima ed apprezza come me quanto valga nell'arte d'Europa l'egregio maestro sig. Pinocchi.

Dopo ciò, più che il grossolano errore, la madornale cantonata per questa volta l'ha presa, mi pare, il non troppo accorto critico teatrale del Popolo, e tanto più madornale per non aver saputo evitare in cinque giorni di profonde alcubrazioni artistiche.

E qui chiudo col raccomandare al mio confratello di non attribuire al sig. Pinocchi una virtù che questi sono certo non vorrebbe avere, quella cioè di eseguire una Sinfonia.

Un'altra volta procuri di fargliela dirigere — Ho detto. O.

In Tribunale

Madre infame. L'altro giorno ebbe luogo davanti la Corte d'Assise di Milano il dibattimento contro Rosa Brini, contadina, imputata d'avere eccitata alla corruzione la propria figlia di 12 anni.

Il dibattimento fu fatto naturalmente a porte chiuse.

I giurati pronunciarono un verdetto di colpevolezza e la Corte condannò quella madre infame a tre anni di reclusione.

Cocapiglieller condannato. Lunedì venne confermato in Appello la sentenza Cocapiglieller-Demaro; condannato il primo a sei mesi di carcere e a cinquecento lire di multa.

Il falso visconte assolto. In seguito al verdetto dei giurati la Corte d'Assise di Parma mandò assolto il belga Knosp, imputato di alcune truffe.

L'imputato Knosp fu posto immediatamente in libertà e venne accolto, al suo uscire, con vivi segni di simpatia dalla folla stipata nell'aula, negli atri, nelle vicinanze della Corte d'Assise.

Nota allegra

Il colmo della *degnatione* per un Vicario... di G. O. Lavorar di brucce e velate per conto degli illustrissimi parrochi, curati, ecc. ecc.

(Vedi avviso in terza pagina del *Cittadino Italiano* del 8 corr.)

A Valvasone domenica scorsa *Blondeu* ha fatto un semi-basso. Il pubblico rimase con un palmo di naso.

Si noti che durante i vari spettacoli, furono chiuse le diverse comunicazioni che fanno capo alla piazza in cui si svolsero i detti spettacoli. Il pubblico per accedervi doveva passare per... Via Corbello! Nessuna meraviglia adunque se fu... corbellato.

Altro particolare della festa valvasonense. C'era una orchestra che serviva per due feste da ballo.

Una era magnificamente addobbata ed illuminata — l'altra invece era spoglia e nel buio.

Per ogni danza, nella prima si pagavano cent. 25 — in quella all'oscuro cent. 10. Come si vede i più favoriti furono quelli che pagarono meno! Giustizia crociata!

Sciarada

Giangi al primo fatiscando;

Odoardo

Il secondo val talvolta;

Una volta

Dell'intero le melodi.

Acquistavan molte lodi.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Rosa-rio.

Varietà

Oh le donne!... Domenica dopo le 7 ant. E. C., caffettiere in via Forò, a Milano feriva replicatamente con un coltello la propria moglie G. V., la quale, mentre il marito davasi alla fuga, venne accompagnata alla propria dimora ove ricevette le prime cure dal medico, che constatò la poca gravità delle ferite.

Il marito le aveva proibito di recarsi nella casa dove dimorava un giovane sospettato d'amoreggiamento con lei; essa non diede ascolto e si tratteneva nella casa suddetta ben due ore dalle 5 alle 7 e quando ne uscì ebbe a dire col marito, il quale nel momento della giusta collera non seppe frenarsi.

L'assassinio di un presidente. A capo dell'Associazione di M. S. tra i facchini di Torre Annunziata era certo Aiello Aniello, il quale aveva creduto di escludere dalla Società il facchino Amoruso Giovanni.

L'altro giorno l'Aiello, sdraiato sulla marina, sonnecchiava placidamente il più dolce dei suoi sogni di *caporale*, quando gli si accostò l'Amoruso armato di pugnale.

L'aspetto sconvolto del facchino rivelava le sue sinistre intenzioni; e forse, se l'Aiello non dormiva, avrebbe potuto salvarsi o con la fuga o con una difesa vigorosa e disperata.

Ma egli era in una specie di pesante letargo estivo, più che di sonno.

L'Amoruso, quando gli fu sopra, col pugnale levato in alto, esclamò queste parole:

— Tu m'hai levato u ppane, e i te levo a vita!

E vibrò un colpo tremendo al petto del dormiente.

L'Aiello non si destò più: il pugnale gli aveva forato il cuore.

L'Amoruso si presentò spontaneamente ai carabinieri, confessandosi autore del crimine.

Orribile suicidio. Verso le ore 5 del 30 giugno, a Campobasso, certa Angelica P. di anni 25, attentava alla sua vita producendosi con un colpo di coltello una larga ferita alla gola.

Non essendo però riuscita ad uccidersi, si buttava dalla finestra da una altezza di metri 22 riproducendo la rottura di un braccio e delle gambe.

Causa del suicidio è un amore contrastato; l'infelice moriva due ore dopo.

Suicidio od omicidio? Pochi giorni fa a Orsago si è suicidata la maestra comunale, strozzandosi con dei nastri di seta.

La si trovò stesa bocconi nella sua camera da letto, già cadavere, con marcescenti tracce violacee al collo.

V'ha chi sospetta che, invece d'un suicidio, si tratti d'un omicidio.

Morte schiacciato. A Rivoltella (Brescia) il contadino Ortolini Gio., rincassando, se ne stava seduto sul proprio carro tirato da buoi e carico di letame. Giunto ad un pendio il carro barcollò, si rovesciò, ed il povero Ortolini rimase sotto miseramente schiacciato.

Mania suicida ereditaria. È proprio vero che alle volte la mania del suicidio esiste nel sangue.

L'altro giorno a Viareggio carta Romi Caterina di anni 55, si è precipitata da un terzo piano nella strada sottostante.

Ripetò nella caduta una leggera ferita alla testa, la frattura di una gamba e di una spalla.

Fu trasportata allo spedale di Lucca ove si ha la certezza di guarirla, malgrado che abbia fatto un volo cotante alto.

Il padre, un fratello ed una sorella dell'infelice Romi, sono morti per suicidio.

Una suocera fatale. L'altro giorno a Treviso, certo De Mori Valentino

ammetteva con Basso Antonio di bere due quinti di acquavite ad un doppio litro di birra. Andavano: infatti ad un caffè sotto la loggia dove il De Mori beveva tutta quella roba. Ma uscito dal caffè e appena arrivato in Pescheria cadeva a terra. Accorsero i presenti e non riuscirono che un cadavere.

La lezione non ha bisogno di commenti.

Fanciulli accoltellati. L'altro giorno a Napoli, il fanciullo dodicenne, Gaetano Graziano, per una sciocchezza vibrò due colpi di triangolo — arma terribile — al suo compagno Genaro Castaldo.

Il piccolo fatto fu trasportato moribondo all'ospedale, e il piccolo assassino seppe mettersi in fuga.

La serva rapita. Il Corriere delle Puglie narra un fatto che ricorda un po' i tempi dei bravi di Don Rodrigo.

Gloria fa, di notte, un povero diavolo, assieme alla propria domestica, viaggia in carrozzella sulla via di S. Cosario di Lecce, quando giunto a metà via si vide assalito da dodici o tredici individui, i quali gli domandarono: *Questo è tua moglie?* — No, risponde quel povero diavolo, è la mia serva. Allora, soggiungono quelli, la sciala a noi. Lui si voleva opporre, lei voleva resistere, ma, come dice Prospero nella *Commedia dell'arte*, contro la forza la ragione non vale, e la servetta in rapita da questa compagnia di Ostrogoti.

Sequestro. A Milano, per ordine della autorità giudiziaria, venne sequestrato il volume delle *Memorie di Emma Luca*, edito dall'Ottonio.

Le guardie di P. S. dopo di aver strappato dalle cantinelle l'annuncio della pubblicazione di questo libro entrarono nelle botteghe dei librai sequestrandone le copie.

Una nuova spedizione. Si segnala una nuova spedizione nel bacino del Niger.

Questa esplorazione sarebbe fatta da un capitano dell'armata inglese il quale d'accordo con Stahl y, reciterebbe sulla costa una scorta di 400 uomini e risalirebbe il Niger, attraversando il Bahr, e discenderebbe verso il Congo, dove recerebbero a raggiungere il famoso ex reporter del *New York Herald*. Ciò darà certo nuovi sopraccapi a Brazza.

Notiziario

A novembre.

Roma 3. Il Diritto dice che il Senato rimanderà a novembre la discussione del progetto sulla irrigazione e di quello per la bonificazione dell'Agro Romano, volendo esaminarli profondamente.

Belle arti.

La Commissione di Belle Arti, oltre al quadro di Michetti il *Voto*, acquistò la *Battaglia di S. Martino* di Cammarano e gli studi di Serra.

Pel tiro a segno.

Nel mese di settembre verrà istituita presso il ministero della guerra una *Direzione centrale del tiro a segno nazionale* con un generale alla presidenza.

Questione ferroviaria.

L'on. Genale si propone di studiare ex novo la questione ferroviaria. Chiese nuovi documenti alle direzioni delle ferrovie.

Il principe del Montenegro.

Domani giungerà il principe del Montenegro. Forse si recherà prima a Monza. Il principe Nikita s'imbarcherà a Bari sulla corvetta russa *Digiti*, che lo condurrà ad Anivari.

Epizootia nei buffali.

È scoppiata una violenta epizootia nelle mandre di buffali nell'Agro Romano.

Il colera.

Il governo italiano continua le trattative coi governi di Parigi e di Vienna per concertare misure comuni contro il colera.

Ultima Posta

Sfrattato.

Trieste 3. Il governo austriaco intimò al professore Domenico Lovisato che trovasse ad Isola, il bando dagli Stati austriaci entro 24 ore.

Il colera.

Parigi 3. Un telegramma da Marsiglia al *Figaro* dice:

«L'Italia non avendo voluto prendere le misure rigorose adottate dalle altre potenze, il consiglio sanitario ordinò l'ispezione delle provenienze italiane.»

Una lettera dall'Avre allo stesso giornale dà per positivo essere morto colà un individuo arrivato da Bombay.

Londra 3. Le ultime notizie recano che a Damietta vi furono 200 casi di colera con 100 morti; al Cairo, 6, e a Samalond vicino a Mansurah, 4.

Un dispaccio ufficiale in data ultima smentisce che al Cairo vi siano stati casi di colera.

Intanto il dipartimento medico militare ordinò l'immediato trasporto delle truppe inglesi in posizioni salubri, lontane dai luoghi infetti.

Telegrammi

Inghilterra.

Londra 2. Comuni. Fitzmaurice annunzia che il trattato di commercio con l'Italia fu ratificato sabato e verrà presentato immediatamente alla Camera.

Malta 3. Tutte le provenienze dai porti egiziani ed ottomani del Mare Rosso sono assoggettate a quarantena di 21 giorni.

Egitto.

Alessandria 2. Il colera è scoppiato: un morto.

Alessandria 3. Fu stabilito un cordone sanitario sotto la sorveglianza di ufficiali inglesi.

— In seguito al caso di colera verificatosi ieri furono prese serie misure per l'isolamento delle persone e la disinfezione degli effetti. Nessun altro caso finora.

Cairo 3. Ieri sono morti di colera 105 a Damietta, 18 a Mansurah.

Il Consiglio sanitario ordinò di disperdere la popolazione di Damietta sotto le tende, il quartiere infetto in parte verrà disinfectato ed in parte si brucerà. Le truppe del cordone hanno ricevuto l'ordine di tirare contro i fuggitivi.

— Dicesi che due persone che lasciarono l'Egitto fuggendo il colera, siano morte del lazzaretto di Bekrout (Siria).

Austria-Ungheria.

Nyregyhasza 3. L'israelita Herschko accusato del trafugamento del cadavere ritirò la confessione fatta al giudice di istruzione dicendo che fu forzato a farla perché assoggettato a numerose torture.

Turchia.

Costantinopoli 3. Una circolare della Porta agli ambasciatori domanda che le navi che vengono in Turchia facciano visitare le loro patenti dai consoli ottomani sotto pena di multa.

Costantinopoli 3. In seguito al provvedimento presieduto dall'autorità di Malta, il consiglio sanitario di Costantinopoli revocò le misure contro le provenienze da Malta.

Spagna.

Madrid 3. Un inviato del Marocco si reca a Madrid per proporre di cedere alla Spagna altro territorio invece di Santa Cruz.

Francia.

Parigi 3. Il ribasso alla borsa è attribuito specialmente alle difficoltà che le convenzioni ferroviarie incontrano nella commissione della Camera.

Bruxelles 3. (Camera). Il ministro presenta il progetto di legge per l'istruzione obbligatoria.

Parigi 3. I documenti recati al conte di Chevalier dal segretario di Chambord e comunicati alle riunioni dei legittimisti riferiscono alla malattia.

Confermarsi che il cancro al polmone è complicato da ipertrofia al cuore e da un tumore al lato sinistro. Ogni alimento è impossibile ad eccezione di poco latte.

Il conte dimagra sensibilmente. Un dispaccio del mezzogiorno constata un leggero miglioramento.

Memoriale dei privati

Mercato Bozzoli

Udine 4 luglio.

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Giapponesi annuali e parificate da lire 3.00 a 3.85.

Nostrani galli da lire 3.40 a 3.60.

Tricesimo 3 luglio.

Ancora il nostro mercato si mostra animato in quanto a quantità; i prezzi però sono di molto ribassati pagandosi l'incrocchia annuale da l. 2.40 a 2.70 e la gallina da l. 3.10 a l. 3.35.

Molti detentori hanno ancora la gallina ma dovranno risolverla a venderla perché presto tutto si chiude.

I prezzi hanno subito un ribasso notevole, prima per la quantità del raccolto, secondariamente perché la qualità non è perfetta avendo le prove ac-

certato che per fare un chilo di seta occorrono da 18 a 19 chili di bozzoli.

Foglio periodico della R. Prefettura.

Indice della puntata citata.

Stato degli esercenti capitari nella Provincia.

Circolare 28 giugno 1888. Richiesta di notizie e pureri sulle nuove opere di bonificazione da intraprendersi.

Circolare 22 giugno 1888. Sull'invio di oggetti scolastici alla esposizione di Udine.

Circolare 28 giugno 1888 sui ruoli matricolari mod. 85 classe 1882 e ruoli della milizia territoriale classi 1880, 1882.

Circolare 29 giugno 1888. Sull'invio di oggetti scolastici alla esposizione di Udine.

Situazione delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di aprile 1888.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 luglio.

Rendita god. 1 gennaio 89.08 ed 88.23. Id. god. 1 luglio 90.26 a 90.40. Londra 5 mesi 24.95 a 26. — Francese a vista 90.65 a 90.90.

PARIGI, 3 luglio.

Rendita 3 Otto 78.47; Rendita 6 Otto 103.17 Rendita italiana 92.05; Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra. 26.38 — Italia 1.14; Inglese 100.50; Rendita Turca 17.92.

BERLINO, 3 luglio.

Mobiliare 508.50; Austriaca 559. — Lombardo 288. —; Italiano 91.60.

LONDRA, 2 luglio.

Inglese 100.51; Italiano 91.14; Spagnuolo —; Turco —.

VIENNA, 3 luglio.

Mobiliare 285.50; Lombardo 154.60; Ferrovie Stato 820. —; Banca Nazionale 881. —; Napoli d'oro 9.90; Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 119.95; Austriaca 78.40.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 4 luglio.

Rendita austriaca (carta) 78.60 Id. autr. (arg.) 79.40 Id. autr. (oro) 89.20 Londra 119.95 Nap. 9.80.

PARIGI, 4 luglio.

Chiusura della sera Rend. Id. 69.87.

MILANO, 4 luglio.

Rendita italiana 90.20; serali 90. —; Napoletani d'oro —.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

Stabilimento balneare

La sottoscritta si pregia avvertire questo rispettabile pubblico ed incita a giungione, che l'esercizio Restaurant dello Stabilimento balneare oltre ad essere bene assortito in bibite d'ogni genere, Liquori, Conserve e vini nostrani di 1ª qualità, terrà d'oggi in avanti la Birra della rinomata fabbrica dei Fratelli Schreiner di Graz.

La Direzione

SI CERCA

un abile viaggiatore per affari d'Assicurazione contro l'incendio per una rispettabile Compagnia avente Direzione in Udine.

Condizioni favorevoli.

Scrivere fermo in posta Q. S. I. Udine.

IGIENE E DILETTO

Il primo corrente venne aperto lo Stabilimento della notissima

Acqua di Luschnitz

Questo Stabilimento condotto dal sottoscritto è stato abbellito e furono eseguiti tutti quei lavori che si richiedono per appagare le esigenze del pubblico. Oltre all'aumento delle stanze fu aggiunta una comoda sala da biliardo, nonché si trovarono giornali italiani e della nostra Provincia.

L'amenità della posizione di Luschnitz, la salubrità dell'aria e l'efficacia già riconosciuta da tutti dell'acqua sono sufficienti argomenti per raccomandare lo Stabilimento.

Ermacora Aviano.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLIANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lisa, n. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Coglietti Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zana, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; S. Antonio, Spalato, Altinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jakel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Malsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via S. Stefano 16; Roma, via Pietra, 28, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ingenua credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essersi ricercato, e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa, diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panaxea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinanthere Corimbifera della Singenese Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Basilek, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale doveva avere ben determinato ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma salvi dovessero avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo apostolico ad un appetto apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguali alla nostra TELA all'Arnica l'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla e pericolosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera della nostra marca di fabbrica.

Innumerevoli sono le guagioni ottenute nei reumaticismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli ed in tutte altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettato e suggerito dai medici e saranno ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1890. — Stimatissimo signor Galliani. — Letto ad giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di un lombaggine che già da molto tempo, per quanto cura io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERZALLI.

Stabilimento Farmaceutico
chimico Industriale

« AL CENTAURO »

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, affidando semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle sfiducioze, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze e scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i modesti preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema vascolare dagli elementi catarali, e da tutto ciò che non è consentaneo ad un regolare movimento nell'anatomia dei vasi sanguigni. Le radici speritive più scelte, dalla Salsapariglia alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione, non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono ora bastanti di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomate **Polveri pettorali Filippi**, il non plus ultra dei rimedi contro le tosse; lo **Siroppo di citina e ferro** tanto efficace l'utero nemico, la clorosi, la debolezza di stomaco; lo **Siroppo di Mellefolato di Calcio e Ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scrofole, tubi infanti, epilessia; lo **Siroppo d'Achete bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, tosse, pneumoniti croniche; l'**Elisir Coca** nella inappetenza e languore di stomaco e l'**Estretto Tamarindo Filippuzzi** gradevole rinfrescante e blandito purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meraviglierà certamente dello poche parole che noi spendiamo per raccomandarle. Certificati medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guagioni acquisite, attestati di simpatia o commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da assicurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola per i signori che posseggono del vino.

È conosciuta *probi et ubi* la celebre **Polvere Conservatrice Buttazzoni**. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettoltri del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'ebullizione o della fermentazione, per la quale il vino può andar guasto se non si prendano solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Buttazzoni** proviene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti: alcool, acidità, materia colorante, fragranza, ecc. e si adopera come prescrive l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dai Soliti di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solito di Calcio di per sé solo non è altro a dire i risultati che la Polvere conservatrice ha dato finora, sicché i signori eologi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

Avvisi a prezzi modicissimi

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Manuale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 2.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Elio-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanetto, un volume di pagine 370, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poeta edito ed inedito** pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in litografia e sei illustrazioni in litografia, L. 4.00.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche.

Premiata

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Modelli alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Officine in Bergamo, Scazzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comandaro, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA			
anni	quintali	anni	quintali	Marche	Cemento	lenta presa	L. 1.80 al Q.
1884	16,000	1873	283,000		Staz. Bergamo		
1885	20,000	1874	229,000		" rapida "	3.00 "	
1886	70,000	1875	336,000		Staz. Bergamo		
1887	40,000	1876	403,000		" rapida "	4.00 "	
1888	72,000	1877	610,000		Staz. Bergamo		
1889	92,000	1878	391,000		Calce idr. di Palazzolo	2.50 "	
1890	76,000	1879	320,000		Staz. Palazzolo		
1891	88,000	1880	404,000		Comandaro Portland "	5.00 "	
1892	228,000	1881	593,000		Staz. Palazzolo		
		1882	665,000				

Ribassi per grandi forniture
Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti si spediscono contro sacchi coll'iscrizione Società Italiana e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di **Calce Idraulica di Palazzolo ad uso Palazzolo**. — Ad esaminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto la Impresa, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni. Questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Sociale e la marca stessa, senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti dai Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertasi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883.

LA DIREZIONE

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N. B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie, vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei coroni, gambe e dello giumento. Per molletto, vescicanti, cappelletti, punture, fornelletti, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti ora Carlini, Cordusio, 23.**

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.
mezzana " 2 " 3.50
piccola " 1 " 2.

Idem per BOVINI:

Con istruzione e con l'accompany, per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Rosera e Sandri** dietro il Duomo

CARTONI

per

SEME BACHI

A PREZZI MODICISSIMI

presso la

Cartoleria M. Bardusco

in Mercatovecchio

ABBICCIA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione.
Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commessione.
L'uso allargato di questi concimi, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possessori del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.
Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.